



Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco

Oggetto: Mozione per l'introduzione del salario minimo orario negli appalti del Comune di Lecce.

Premesso che

- L'art. 36 della Costituzione Italiana garantisce a ogni lavoratore una retribuzione proporzionata e sufficiente ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa;
- Il salario minimo legale è già una realtà in 22 Paesi europei su 27, dove ha dimostrato di contribuire all'aumento degli stipendi dei lavoratori che venivano pagati di meno;
- L'Italia, come è possibile leggere nel rapporto OCSE "è il Paese che ha registrato il calo dei salari reali più forte tra le principali economie";
- Il fenomeno del lavoro povero interessa anche il nostro territorio, in particolare nei settori dei servizi esternalizzati;
- La Regione Puglia ha approvato la Legge regionale Puglia 29 dicembre 2023, n. 37, che prevede negli appalti regionali il riconoscimento di un trattamento economico minimo non inferiore a 9 euro lordi l'ora;
- La Corte costituzionale, con sentenza di rigetto delle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Governo, ha confermato la legittimità dell'intervento normativo della Regione Puglia in materia di clausole sociali negli appalti pubblici, riconoscendo la competenza regionale nel promuovere misure di tutela del lavoro nell'ambito delle proprie funzioni amministrative;
- Il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 consente alle stazioni appaltanti di inserire clausole volte a garantire il rispetto dei contratti collettivi comparativamente più rappresentativi e condizioni di lavoro dignitose;

Considerato che

- Il Comune di Lecce, quale stazione appaltante, può legittimamente introdurre clausole migliorative a tutela dei lavoratori impiegati negli appalti comunali;
- In vari settori, compresi gli appalti (pulizie, portierato, servizi educativi, cantieri, manutenzioni), permangono livelli salariali compatibili con condizioni di lavoro povero;
- La conferma della legittimità costituzionale della legge regionale rafforza la possibilità per gli enti locali pugliesi di adottare misure analoghe;
- Garantire almeno 9 euro lordi l'ora rappresenta una soglia minima di dignità salariale, ferma restando l'applicazione di trattamenti superiori previsti dai CCNL;

Il Consiglio Comunale di Lecce impegna il Sindaco e la Giunta

1. A prevedere in tutti i bandi e contratti relativi ad appalti di lavori, servizi e forniture l'obbligo di applicazione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative;
2. A introdurre nei capitolati d'appalto e nei contratti delle società partecipate una clausola vincolante che garantisca ai lavoratori impiegati negli appalti comunali un trattamento economico minimo non inferiore a 9 euro lordi l'ora, in coerenza con la normativa regionale pugliese e con i principi affermati dalla Corte costituzionale;
3. A escludere le imprese che non garantiscano il rispetto della soglia minima o che applichino contratti collettivi non rappresentativi;
4. A rafforzare le clausole sociali per la tutela della continuità occupazionale nei cambi di appalto;
5. A istituire un sistema di monitoraggio e a riferire annualmente al Consiglio sull'attuazione della presente mozione.

Lecce, 25 Febbraio 2026

I Consiglieri Comunali

f.to Paolo Foresio
f.to Fabia Anna Cicirillo
f.to Antonio De Matteis
f.to Marco De Matteis
f.to Sergio Della Giorgia
f.to Loredana Di Cuonzo
f.to Andrea Fiore
f.to Christian Gnani
f.to Giovanni Occhineri
f.to Antonio Rotundo
f.to Carlo Salvemini
f.to Sergio Signore